



Civico Di Cristina Benfratelli
Azienda di Rilevo Nazionale ad Alta Specializzazione



Regione Siciliana
Assessorato della Salute

Centro Regionale Trapianti
Sicilia

RASSEGNA STAMPA

21 Maggio 2021

A CURA DELL'UFFICIO STAMPA CRT SICILIA

Nota di De Domenico

Ambulanze carenti sui Nebrodi Sos del Pd

MESSINA

«Sono seriamente turbato dalle numerose segnalazioni che ricevo, quale responsabile regionale del dipartimento sanità del Partito democratico, in merito alle ripetute carenze del servizio 118, provenienti soprattutto dai comuni nebroidei». A dirlo è il responsabile Sanità del Pd in Sicilia Franco De Domenico, che aggiunge: «Un territorio già caratterizzato da servizi ospedalieri deficitari, da reparti soppressi, da distanze eccessive, da strade dissestate e che ora viene ulteriormente penalizzato dalla ripetuta assenza delle ambulanze. È inaccettabile che chi sta male in questi territori debba essere costretto ad aspettare l'arrivo delle ambulanze da altri comuni, quando tutti sanno che il tempo costituisce un fattore decisivo per la vita del paziente o per l'efficacia della cura. Sembrerebbe dalle informazioni assunte che sono numerosi i mezzi obsoleti e poche le officine convenzionate. Insomma anche il servizio 118 è nel caos più totale. Tutta questa disorganizzazione, che fa il paio con quella dei servizi ospedalieri, nella totale confusione per l'emergenza Covid, va a scapito del diritto alla salute, che ormai in Sicilia e soprattutto nei piccoli centri, messo sotto i piedi da una gestione della sanità nell'interesse degli operatori piuttosto che dei malati».

Palermo, la requisitoria dei magistrati

Sanità, chieste condanne severe

Tra gli imputati
Antonio Candela
ex commissario Covid

PALERMO

La procura di Palermo ha chiesto la condanna di otto imputati nell'ambito del processo che si sta svolgendo con il rito abbreviato, scaturito dall'inchiesta "Sorella Sanità", condotta dalla Guardia di Finanza, su un presunto giro di tangenti in relazione ad appalti per oltre 600 milioni.

Il procuratore aggiunto Sergio Demontis e i sostituti Giacomo Brandini e Giovanni Antoci hanno chiesto al gup, Clelia Maltese, 10 anni di reclusione per Antonio Candela,



Sotto processo Per Antonio Candela il pm ha chiesto una condanna a 10 anni

la, ex manager dell'Asp di Palermo nonché ex commissario per l'emergenza Covid; 10 anni per il faccendiere Giuseppe Taibbi; 9 anni e 4 mesi per Fabio Damiani, ex mana-

ger dell'Asp di Trapani, e per l'imprenditore Francesco Zanzi; 8 anni la pena invocata per l'imprenditore Roberto Satta; sette anni per Salvatore Navarra; 5 anni e 4 mesi per Angelo Montisanti e 4 anni e 2 mesi per Salvatore Manganaro, che sono anche loro imprenditori. Quest'ultimo e Damiani hanno reso dichiarazioni ai pubblici ministeri e per loro è stato chiesto al giudice di riconoscere delle attenuanti.

Gli arresti risalgono al 21 maggio dell'anno scorso, dopo che la guardia di finanza aveva scoperto un giro di mazzette legato all'affidamento di servizi nella sanità siciliana. Un altro imprenditore, Ivan Turola, ha patteggiato la pena nelle scorse settimane.

Da domenica 23 maggio

Lo stop ai tamponi per chi arriva in Sicilia

Scende la curva dei contagi, l'Isola può diventare "bianca" tra il 7 e il 14 giugno

PALERMO

Se la frenata della pandemia si confermerà anche nei prossimi giorni, la Sicilia potrebbe diventare una regione "bianca" tra il 7 e il 14 giugno. Uno scenario tracciato dall'analisi del matematico Giovanni Sebastiani, dell'Istituto per le Applicazioni del Calcolo "Mauro Picone" del Consiglio Nazionale delle Ricerche. In questa direzione, alla luce delle nuove disposizioni nazionali per lo spostamento tra regioni "gialle" e sul rilascio del "green pass", viene anticipata al 23 maggio la cessazione dell'efficacia dell'ordinanza regionale n. 36 del 7 aprile scorso che aveva prorogato (al 31 maggio) le misure di contenimento per gli arrivi in Sicilia (registrazione sul portale, tamponi, etc). Sul fronte dei vaccini oggi nei centri siciliani arriveranno due nuove forniture per un totale di 66.700 dosi recapitate dal corriere espresso di Poste Italiane. E sempre oggi, in tutti gli hub vaccinali della Sicilia, parte la campagna "Proteggi te e i nonni" lanciata dalla Regione siciliana: vaccinare nonni e nipoti insieme, anche gli anziani non direttamente parenti del giovane che li accompa-

gna: «Per partecipare basta aver compiuto i 18 anni, accompagnare un ultraottantenne a vaccinarsi (anche se non si è legati da vincoli di sangue) e aderire alla vaccinazione con il monodose Johnson & Johnson o Vaxzevria, nuova denominazione del vaccino AstraZeneca. Agli anziani sarà invece somministrato Pfizer o Moderna. Gli accompagnatori over 18 possono essere anche più di uno. Un'opportunità importante, specie per i più giovani, per vaccinarsi in tempi brevi». Intanto il governatore ha istituito una nuova zona rossa in Sicilia: si tratta del Comune di Maletto, in provincia di Catania. Con la stessa ordinanza, anche il Comune di Santa Domenica Vittoria, nel Messinese, essendo inferiore ai mille abitanti, è stato inserito tra quelli nei quali avverrà la cosiddetta "vaccinazione di massa

I dati confermano il calo dei contagi in Sicilia. L'isola purtroppo si conferma ultima in Italia per percentuale di vaccinati. Ieri erano 443 nuovi positivi su 17.911 tamponi processati, con una incidenza del 2,5%. Le vittime sono state 10 e portano il totale a 5.709. Tra i nuovi positivi c'è l'assessore regionale al Lavoro Antonio Scavone, che ha contratto il virus, come confermato da due tamponi molecolari, nonostante abbia fatto il vaccino a dicembre scorso; è asintomatico.

Sanità, Savona: sì al ritorno di Razza

● Musumeci prova ad accelerare in vista del ritorno dell'ex assessore Ruggero Razza alla Sanità. Il presidente ha di nuovo fatto un giro di consultazioni con alcuni leader della maggioranza proponendo la nomina dell'ex delfino dimessosi dopo l'avvio di garanzia nell'indagine sui dati falsati dei morti per Covid. Musumeci ha avuto nei giorni scorsi il via libera dei centristi del Cantiere Popolare e dell'Mpa. E ieri è arrivato il sì anche da parte di Forza Italia: «Ogni giorno che passa aumentano gli attestati di stima nei confronti dell'operato di Ruggero Razza e del suo ritorno nella giunta - ha detto il presidente della commissione Bilancio, Riccardo Savona -. Da parte mia non ci sarebbe nulla in contrario, sia perché a lui mi lega un sincero rapporto di amicizia sia perché vista la pochezza dell'impianto accusatorio ritengo che non ci siano i presupposti per interrompere l'ottimo lavoro da lui sin qui svolto».

È il secondo assessore contagiato dopo Scilla: annullati o ridotti gli impegni ufficiali

Scavone positivo, nuovo brivido nella giunta

È asintomatico: «Sono in quarantena, ma continuo a lavorare da casa»

PALERMO

E ora gli assessori regionali infettati dal Covid sono 2. Dopo Toni Scilla (Agricoltura) anche Antonio Scavone (Lavoro) è risultato positivo. Un caso che ha allarmato ancora di più Palazzo d'Orleans visto che il virus stavolta ha colpito una persona che è stata vaccinata.

Scilla è stato il primo a risultare positivo dopo un controllo fatto lunedì. Ma aveva partecipato a una riunione della giunta il venerdì precedente. E questo ha fatto scattare l'allarme rosso a Palazzo d'Orleans. Tutti gli assessori hanno fatto i tamponi rapidi, risultati negativi.

Scavone ne aveva fatti addirittura due, assicuranti entrambi. E tuttavia ha ugualmente scelto di sottoporsi anche al tampone molecolare, che mercoledì ha dato esito positi-

vo. A questo punto l'assessore ne ha dato comunicazione a Musumeci e si è messo in quarantena.

Scavone, come Scilla, è del tutto asintomatico: «Sono in grande forma e continuo a lavorare da casa. Sono in quarantena per scongiurare di essere io diffusore del Covid» ha detto ieri al telefono.

In giunta la notizia è stata presa con una certa apprensione. Scavone è stato fra i primi a vaccinarsi: prima dose il 27 dicembre, giorno di inizio della campagna in tutta Europa, seconda a fine gennaio. E il fatto che anche una persona vaccinata abbia contratto il Covid ha aumentato la paura nei palazzi della Regione. Ieri,

**Cresce l'apprensione
Il responsabile
del Lavoro si era già
vaccinato, Costa:
«Non è il primo caso»**

soprattutto negli uffici di gabinetto, dove si sta più a contatto con gli assessori, si sono di nuovo moltiplicate le richieste di tampone. In pochi minuti è scoppiata la psicosi da focolaio. Gli altri assessori però continuano a risultare negativi a ogni controllo e pure i principali collaboratori di Scavone non sono infettati.

Il fatto che un vaccinato sia risultato positivo non ha creato invece stupore in campo medico. Il fatto è stato commentato dagli esperti con tanti distinguo rispetto agli altri casi di contagio: «Non è la prima volta che un vaccinato si contagia - spiega Renato Costa, commissario per l'emergenza Covid di Palermo - e tuttavia si tratta di un contagio anomalo. Si viene a contatto col virus, che infatti risulta ai tamponi, ma non si ha alcun sintomo della malattia che il Covid può provocare. Segnale che il vaccino protegge da ciò che più preoccupa, le complicazioni». Costa ha anche aggiunto un dettaglio importante: «Abbiamo regi-

strato altri casi di contagio fra i vaccinati ma non è affatto certo che chi si è contagiato dopo l'immunizzazione possa a sua volta contagiare. Abbiamo visto che in questi soggetti il virus si replica pochissimo». In questa chiave di lettura il vaccino tutelerebbe sia la persona infetta, impedendo lo scaturire dei sintomi, sia quelle a lei vicine.

Scavone ha proseguito da casa, in videoconferenza, la sua attività di assessore. Anche se inevitabilmente le agende del governo in questa settimana sono state tutte stravolte. Disdetti tutti o quasi gli impegni ufficiali, anche Musumeci ha scelto di restare qualche giorno a Catania: tornerà a Palermo solo domenica per partecipare al ricordo di Giovanni Falcone. L'Ars invece dovrebbe tornare al lavoro alla fine della prossima settimana: il Parlamento si è fermato dopo che il governo ha comunicato i casi di positività al Covid.

Gia. Pi.

Regione, il Dipartimento per le Attività Sanitarie ha inviato ai Comuni un elenco da verificare: coinvolgere i medici per poterli immunizzare

Caccia ai nonni, appello ai sindaci

È bufera sulla lettera per scovare i circa 80 mila ultraottantenni non ancora vaccinati. Le proteste: problemi di privacy. Alvano dell'Anci: «No ad un approccio burocratico»

Fabio Geraci

PALERMO

La Regione vuole sapere entro oggi perché circa 80 mila siciliani con più di 80 anni ancora non si sono vaccinati e per scoprire il mistero ha scritto ai sindaci chiedendo di intervenire. Molti dei quali, sia di grandi città come Palermo che di piccole realtà locali, appena hanno visto lettera hanno fatto un balzo sulla sedia bollando l'iniziativa come inapplicabile per motivi organizzativi ma anche sotto il profilo della privacy. Più diplomatico, ma ugualmente perplesso, Mario Alvano, segretario generale dell'Anci, l'associazione dei Comuni Siciliani presieduta da Leoluca Orlando: «Lezioni per potenziare le vaccinazioni devono essere discusse, ascoltando anche cosa hanno da dire i Comuni. L'approccio non può essere solo burocratico, serve collaborazione e coinvolgimento perché la materia è delicata e complessa».

Lo scorso 17 maggio il dirigente generale ad interim del Dipartimento per le Attività Sanitarie, Mario La Rocca, ha inviato ad ogni Comune un foglio excel con i nominativi degli ultraottantenni residenti che non si sono vaccinati. Sulla base di questo censimento effettuato su base regionale, ciascun sindaco dovrebbe verificare quanti di questi anziani intendono recarsi in uno degli hub dell'Isola e, una volta ottenuto il numero esatto, reinviare il documento all'assessorato alla Salute «con le eventuali modifiche che si rendessero necessarie». L'obiettivo – lodevole – è quello di accelerare nella vaccinazione degli over 80-90, categorie che vede la Sicilia in ritardo rispetto alle altre regioni, ma la risposta da parte dei primi cittadini è stata un po' fredda (per usare un eufemismo) nonostante «l'attività rivesta carattere di assoluta urgenza», scrive ancora La Rocca indicando stamattina alle 12 come termine ultimo per la comunicazione da parte delle amministrazioni comunali. Anche per questo motivo, due giorni dopo, il dirigente generale è tornato sull'argomento per fornire altri chiarimenti ai sindaci, i quali «anche per il tramite dei medici di medicina generale»

devono mettere in campo una campagna di sensibilizzazione alla vaccinazione degli ultra ottantenni controllando «la loro effettiva disponibilità» trasmettendo il file definitivo «depurato dei nominativi di coloro che non intendono accedere alla vaccinazione e degli eventuali deceduti».

Ma non è tutto: una volta acquisite le informazioni i sindaci dovranno «predisporre appositi locali o spazi all'aperto – si legge nella nota della Regione – dove procedere in sicurezza alle vaccinazioni che saranno effettuate con personale specificamente individuato» e si precisa che «per consentire l'accesso per gli utenti fragili o non deambulanti, sarà necessario indicare nel report i nominativi e il domicilio di tali soggetti». Non saranno in tanti a rispondere, certamente non il sindaco di Petralia Soprana, Pietro Macaluso, che è perentorio nel giudizio: «Non si può fare. Intanto esiste un problema di privacy da superare ma, anche se fosse così, come dovrei contattare le persone? Non ho il telefono di tutti gli over 80 del paese o forse dovrei mandare i vigili urbani a casa di ciascuno di loro?». Anche il sindaco di Cinisi, Giangiacomo Palazzolo, avanza dubbi sulla procedura: «Nell'elenco che mi mandato la Regione – spiega – ci sono 242 nominativi che non si sarebbero vaccinati ma ad occhio e croce, visto che la popolazione di over 80 del mio paese è di 823 persone, credo che manchi qualcuno. Piuttosto sarebbe meglio fornire più dosi ai medici di famiglia in maniera che vadano a casa degli anziani a vaccinare: in tanti non ci riescono perché non ricevono le fiale». Il vice sindaco di Corleone, Maria Clara Crapisi, ha contattato il coordinatore del locale dei medici di medicina generale «appena abbiamo ricevuto questa circolare e ho chiesto il loro supporto per effettuare il monitoraggio. L'unica cosa che possiamo verificare come Comune è se in questi elenchi ci sono persone decedute consultando la nostra anagrafe».

Intanto oggi arrivano nei centri siciliani due nuove forniture di vaccini per un totale di 66.700 dosi, 53.900 di Moderna e 12.800 del monodose Johnson&Johnson. Il sindaco di Trapani, Giacomo Tranchida, «pur comprendendo l'esasperazione delle non tollerabili code al centro di vaccinazione di via Salemi» ha espresso «solidarietà al volontario aggredito nell'hub, è inaccettabile quanto accaduto». («FAG»)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Vaccinazioni. Gli utenti in attesa della somministrazione delle dosi alla Fiera del Mediterraneo di Palermo

**Le nuove forniture
Attese per oggi 53.900
fiale di Moderna
e 12.800 del monodose
Johnson&Johnson**

Il bollettino, registrati 443 nuovi positivi mentre nel Catanese entra in rosso anche Maletto

L'Isola spera nella zona bianca: la meta è il 14 giugno

Andrea D'Orazio

PALERMO

Anche se con una zona rossa in più, disposta ieri su ordinanza del governatore Musumeci in quel di Maletto, nel Catanese, e valida da domani fino al 3 giugno per un totale di sette comuni siciliani off-limits, l'Isola intravede già il grado zero dell'emergenza: il bianco potrebbe già scattare lunedì 14 giugno. Ovviamente il condizionale è d'obbligo, appeso all'andamento del Coronavirus e ai monitoraggi della Cabina di regia nazionale, che a partire dal nuovo report, atteso per questo pomeriggio, daranno minor peso all'indice di contagio Rt e conferiran-

no un ruolo centrale ad altri due fattori, ossia il tasso di saturazione dei posti letto ospedalieri e l'incidenza settimanale dei positivi sulla popolazione. Ma proprio sulla base di quest'ultimo parametro, la regione può sperare di «scalare» in tempi rapidi dal giallo, che oggi verrà comunque riconfermato.

Difatti, il rapporto settimanale tra nuove infezioni e popolazione siciliana dovrebbe risultare in ulteriore flessione, passando dai 96 casi ogni 100 mila abitanti calcolati il 13 maggio ai 68 casi ogni 100 mila di ieri, dunque su valori da giallo, ma non lontani dal bianco, visto che, secondo quanto prescritto dall'ultimo decreto, la tinta più tenue dell'epidemia è giustificata

da un'incidenza tra 150 casi e i 50 casi ogni 100 mila, mentre se l'asticella cade più in basso scatta il grado zero dell'emergenza. Non subito però, perché prima che il ministro della Salute firmi l'ordinanza una regione deve trascorrere almeno tre settimane consecutive sotto quota 50 infezioni. Una strada che l'Isola, considerando la flessione di 30 casi nell'incidenza degli ultimi sette giorni, potrebbe imboccare a partire dalla settimana prossima per passare al bianco il 21 giugno, oppure, se il virus continua a rallentare, già il 14 giugno. A quel punto, però, potremmo continuare a vedere intere province in giallo, con un provvedimento emesso da Palazzo d'Orleans per i territori che sono

ancora lontani dal bianco, come oggi le province di Catania e Ragusa, che hanno le incidenze settimanali più alte della regione, rispettivamente a quota 91 e 103 casi ogni 100 mila abitanti. Intanto, l'Isola registra 443 nuove infezioni, 160 in meno rispetto a mercoledì scorso, su 17911 tamponi tra rapidi e molecolari, per un tasso di positività in flessione dal 2,8 al 2,5%, mentre si contano dieci vittime, 688 guariti e 32 ricoveri in meno, di cui quattro nelle terapie intensive, dove risultano 104 pazienti e nove ingressi.

Sul fronte ospedaliero, dunque, continua il calo dei tassi di saturazione dei posti letto, che nel monitoraggio Covid di oggi dovrebbero attestarsi intorno al 13% nelle terapie intensi-

ve e al 20% in area medica, dunque al di sotto delle soglie sopra le quali scatta l'arancione, ossia 20% in Rianimazione e 30% nei reparti ordinari - non c'è invece asticella per il bianco. Questa la distribuzione dei nuovi positivi tra le province: 127 a Palermo, 111 a Catania, 45 a Messina, 34 a Ragusa e a Enna, 32 ad Agrigento, 30 a Siracusa, 22 a Trapani e dieci a Caltanissetta. Sul fronte viaggi, alla luce delle nuove disposizioni nazionali per lo spostamento tra regioni gialle e sul rilascio del green pass, con la stessa ordinanza di ieri la Regione ha anticipato al 23 maggio la fine dell'obbligo di registrazione e di tampone per chi entra in Sicilia. (*ADO*)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'assessore Scavone vaccinato a dicembre positivo al Covid

PALERMO. Un altro componente del governo Musumeci è risultato positivo al Covid: si tratta di Antonio Scavone, che ha la delega al Lavoro. L'assessore ha contratto il virus nonostante abbia fatto il vaccino lo scorso dicembre, la conferma è arrivata dal tampone molecolare fatto dopo che il rapido aveva dato esito negativo. Tre giorni fa era risultato positivo Toni Scilla, assessore all'Agricoltura.

L'assessore, asintomatico, «sta bene e continua a lavorare da casa» ha comunicato ieri l'assessorato, mentre sono avviati controlli sulle persone che Scavone ha incontrato nei giorni scorsi. ●

Curva in calo: 443 nuovi casi, diminuiscono anche i ricoveri

I numeri in Sicilia. Si sono registrati altri 10 decessi. Da domani il Comune di Maletto in "zona rossa"

ANTONIO FIASCONARO

PALERMO. Ancora in calo la curva dei contagi in Sicilia. Sono 443 i nuovi positivi su 17.911 tamponi processati, con una incidenza quasi del 2,5%, in diminuzione rispetto a mercoledì che era al 2,8%. Le vittime sono state 10 e portano il totale a 5.709. Il numero degli attuali positivi è di 15.013 con una diminuzione di 255 casi. I guariti sono 688. Negli ospedali i ricoverati sono 808: -32 rispetto a mercoledì, quelli nelle terapie intensive sono 104: -3.

La distribuzione tra le province: Palermo ha 127 casi, Catania 111, Messina 43, Siracusa 30, Trapani 22, Ragusa 34, Caltanissetta 10, Agrigento 32, Enna 34.

Una nuova "zona rossa", si tratta del Comune di Maletto, in provincia di Catania. Lo prevede un'ordi-

nanza del presidente della Regione che avrà efficacia da domani a giovedì 3 giugno.

Il provvedimento, adottato su richiesta del sindaco e vista la relazione sanitaria del commissario per l'emergenza Covid della provincia etnea, si è reso necessario per l'eccessivo aumento dei contagi. Con la stessa ordinanza, anche il Comune di Santa Domenica Vittoria, nel Messinese, essendo inferiore ai mille abitanti, viene inserito tra quelli nei quali avverrà la cosiddetta "vaccinazione di massa".

Campagna vaccinale. In tutti gli hub dell'Isola, la campagna di vaccinazione della Regione "Proteggite e i nonni" rivolta agli over 80 e over 18 che insieme potranno essere sottoposti al vaccino anti Covid. Per Palermo l'hub sarà la Fiera del Mediterraneo.

Dalle 8 alle 24, le porte del padi-

gione 20 saranno aperte per gli anziani e giovani che decideranno di venire insieme a immunizzarsi senza necessità di prenotazione. Per partecipare basta aver compiuto i 18 anni, accompagnare un ultraottantenne a vaccinarsi (anche se non si è legati da vincoli di sangue) e aderire alla vaccinazione con un siero a vettore adenovirale: il monodose Johnson & Johnson o Vaxzevria, nuova denominazione del vaccino AstraZeneca. Agli anziani sarà invece somministrato un vaccino a mRNA, Pfizer o Moderna. Gli accompagnatori over 18 possono essere anche più di uno.

Ed oggi nei centri siciliani arriveranno due nuove forniture di vaccini anti-Covid per un totale di 66.700 dosi recapitate dal corriere espresso di Poste Italiane. Si tratta di 53.900 fiale Moderna e 12.800 Johnson & Johnson. ●

LA SITUAZIONE IN SICILIA

Per l'Isola sono decisive le prossime due settimane forse il "liberi tutti" tra il 14 e il 21 giugno prossimi

PALERMO. Se la curva epidemiologica si manterrà sui livelli attuali, anzi tutti sperano che nel corso delle prossime due settimane il trend potrebbe essere meglio di quello di oggi, la Sicilia potrebbe varcare la soglia della "zona bianca" a partire dal 14 giugno.

Com'è noto l'Isola è tornata in "zona gialla" da lunedì scorso. Nel giro di pochi giorni l'incidenza siciliana è scesa sotto quota 100 (al momento è a 71), per raggiungere però la fatidica soglia servirà ancora un po' di tempo: è possibile che la Sicilia arrivi a un'incidenza sotto i 50 casi nel monitoraggio del 4 giugno, difficilmente lo farà in quello della settimana precedente. Nel primo caso l'ingresso in zona bianca avverrebbe dal 21 giugno, nella seconda e migliore ipotesi invece lo sarebbe già dal 14 dello stesso mese.

Ricordiamo però che anche se si passa in "zona bianca", per evitare quello che è avvenuto in Sardegna, occorrerà seguire scrupolosamente delle regole che permangono sono quelle riguardanti l'obbligo della mascherina, il distanziamento e naturalmente l'igiene personale.

L'analisi della Fondazione Gimbe indica nella settima-

na 12-18 maggio il target di 334 positivi al Covid ogni 100 mila abitanti con una riduzione del 36,2 per cento di nuovi casi. Sotto soglia di saturazione i posti letto in area medica e terapia intensiva occupati da pazienti affetti dal virus. In totale la percentuale di popolazione che ha completato il ciclo vaccinale è pari al 13,6% a cui aggiungere un ulteriore 14,8% con solo la prima. L'isola purtroppo si conferma ultima in Italia per percentuale di vaccinati e quella degli over 80 che ha completato il ciclo è pari al 61,9% (più 14,4% con la sola prima dose); nella fascia 70-79 anni la doppia dose è stata somministrata al 26,3% della popolazione mentre tra 60-69 anni è al 18,9%.

Intanto c'è voglia di tornare a fare shopping. A partire da domani "Sicilia Outlet Village, polo del lusso nel cuore dell'isola siciliana, riaprirà le porte ai visitatori anche nei fine settimana, così come previsto dal Decreto-legge rilasciato negli scorsi giorni. Il Village tornerà quindi ad accogliere i suoi ospiti anche il sabato e la domenica, dalle ore 10 alle ore 21, e in settimana dalle 10 alle 20.

A. F.

LA DENUNCIA SUI FARMACI INUTILIZZATI IN SICILIA

Anticorpi, i medici di famiglia «A noi informazioni in ritardo»

GIUSEPPE BONACCORSI

CATANIA. «Abbiamo più volte cercato di superare questi ritardi, ma ancora non siamo riusciti ad accelerare l'utilizzo degli anticorpi monoclonali». Lo ha detto il segretario regionale della Fimmg, Luigi Galvagno intervenendo sull'iter della somministrazione di questi farmaci considerati - anche dall'Aifa - salvavita per i malati Covid se somministrati all'insorgere dei primi sintomi. «Una idea me la sono fatta. - spiega - La diagnosi consiglia di trattare queste persone malate entro il decimo giorno dall'inizio dei sintomi. I pazienti devono avere alcune caratteristiche e patologie che possono essere motivo di aggravamento in caso di Covid, come diabete, bronchite ostruttiva... Ora in genere prima che i medici di famiglia vengano a conoscenza che un soggetto ha il Covid, passano non meno di 6-7

giorni. Il punto sta proprio nella tempestività della diagnosi di certezza della Positività da parte dei medici delle Usca. Quindi non avendo comunicazione immediata è possibile che il periodo favorevole per somministrare il cocktail venga superato e la terapia diventi ininfluente. Quindi il problema sono le Usca che non sono minimamente interessate a segnalare i pazienti. Addirittura a Palermo siamo ancora nell'ordine di poche decine di terapie.»

Il segretario Fimmg difende la categoria e contrattacca: «I medici Usca sono i primi a ricevere la diagnosi di certezza della positività e lo comunicano in ritardo e per questo si perde del tempo utile. Il nodo sta tutto qui e la responsabilità di questi ritardi nella terapia con monoclonali sta anche nei commissari Covid. Ad esempio a Palermo il commissario Costa dovrebbe intervenire su questi medi-



ci ed accelerare le diagnosi e le comunicazioni. A Catania, da quello che mi dicono, la macchina si sta muovendo con una certa efficienza. Siamo davanti a un percorso debole e vorrei concludere agguinando che anche i medici Usca

possono comunicare ai centri di riferimento i pazienti da trattare».

Sulla delicata circostanza dei Monoclonali, che segna una pagina buia della sanità siciliana, si continua ad andare a tentoni e con rimbalzo di responsabilità, mentre a casa alcuni, tra migliaia di pazienti isolati, magari potrebbero evitare l'ospedalizzazione se si intervenisse con tempestività. A Catania sono state somministrate 140 terapie sulle 500 dosi disponibili per tutta la Sicilia. Sino a qualche giorno fa a Siracusa e Messina non erano state effettuate alcune somministrazioni.

Sullo scandalo Monoclonali il capogruppo all'Ars, del Pd, Giuseppe Lupu ha presentato una interrogazione al presidente Musumeci e ieri ha reso noto di aver chiesto sull'argomento anche una riunione della commissione Sanità. «E' tutta la gestione della «pandemia che non funziona - commenta »Lupo -

si tratta di una organizzazione che bypassa i medici di famiglia i quali alla fine si sentono marginalizzati e si chiamano fuori. Sino a ieri Musumeci cosa ha fatto per risolvere il problema della vaccinazione degli over 80? Non è che ha dato massicciamente le dosi ai medici di famiglia per fare vaccinare queste categorie nei loro paesi o a casa, si è inventato che l'anziano possa raggiungere l'hub accompagnato dal nipote diciottenne... Dobbiamo essere concreti. Non tutti sono nelle condizioni di arrivare negli hub, chissà da Contessa Entellina, magari perdendo un giorno di lavoro e spendendo 40 euro di benzina... L'impostazione della campagna centrata sugli hub e sulle strutture ospedaliere non funziona e alla fine non si arriva a casa dell'assistito anziano dove dovrebbero andarci i medici di famiglia quelli delle Usca. Insomma siamo ultimi per tutto e rischiamo di restarci. Anche la storia dei sierologici è pazzesca. Si vocifera che siano scaduti test sierologici per 700mila euro che potevano essere somministrati...».

TANGENTI SANITÀ

Chiesti dieci anni per Candela ex commissario Covid

PALERMO. La procura di Palermo ha chiesto la condanna di otto imputati nell'ambito del processo che si sta svolgendo con il rito abbreviato, scaturito dall'inchiesta "Sorella Sanità", condotta dalla Guardia di Finanza, su un presunto giro di tangenti in relazione ad appalti per oltre 600 milioni.

Il procuratore aggiunto Sergio Demontis, e i sostituti procuratori Giacomo Brandini e Giovanni Antoci hanno chiesto alla giudice dell'udienza preliminare, Clelia Maltese, 10 anni di reclusione per Antonio Candela, ex manager dell'Asp di Palermo nonché ex commissario per l'emergenza Covid; 10 anni per il faccendiere Giuseppe Taibbi; 9 anni e 4 mesi per Fabio Damiani, ex manager dell'Asp di Trapani, e per l'imprenditore Francesco Zanzi; 8 anni la pena invocata per l'imprenditore Roberto Satta; sette anni per Salvatore Navarra; 5 anni e 4 mesi per Angelo Montisanti e 4 anni e 2 mesi per Salvatore Mangano, che sono anche loro imprenditori.

Quest'ultimo e Damiani hanno reso dichiarazioni ai pubblici ministeri e per loro è stato chiesto al giudice di riconoscere delle attenuanti. Gli arresti risalgono al 21 maggio dell'anno scorso, dopo che la guardia di finanza aveva scoperto un giro di mazzette legato all'affidamento di servizi nella sanità siciliana.

Un altro imprenditore, Ivan Turolo, ha patteggiato la pena nelle scorse settimane. ●

QUOTIDIANO DI SICILIA

VENERDÌ 21 MAGGIO 2021

ED. REGIONALE p. 2

Assessori Sicilia, dopo Scilla anche Scavone positivo al Covid

PALERMO - È risultato positivo al Covid l'assessore al Lavoro della Regione siciliana, Antonio Scavone. A un primo tampone antigenico, effettuato lunedì scorso, era risultato negativo, ma il test molecolare a cui si è sottoposto successivamente ne ha accertato la positività. L'assessore, secondo quanto si apprende, starebbe bene e continua a lavorare da casa. Si tratta del secondo caso di positività al Covid che si registra nella giunta regionale, dopo quello dell'assessore regionale all'Agricoltura, Toni Scilla.

QUOTIDIANO DI SICILIA

VENERDÌ 21 MAGGIO 2021

ED. REGIONALE p. 2

Vaccini, in consegna in Sicilia 66.700 dosi Moderna e J&J

PALERMO - In arrivo nei centri siciliani due nuove forniture di vaccini anti-Covid per un totale di 66.700 dosi recapitate dal corriere espresso di Poste Italiane. Saranno consegnate rispettivamente 53.900 fiale Moderna e 12.800 Johnson & Johnson. Le forniture sono destinate alle province di Enna (rispettivamente 2.500 sieri Moderna - 750 Janssen), Palermo (32.600 - 6.600), Erice Casa Santa (4.200 - 1.300), Siracusa (3.700 - 1.050), Ragusa (3.200 - 900), Agrigento (4.500 - 1.300) e Caltanissetta (3.200 - 900).

Vaccini, una corsa in salita Ultimi in Italia per over 70 frigo pieni di AstraZeneca

Iniettato l'87 per cento delle dosi ricevute, solo due regioni fanno peggio
I giovani hanno meno paura del siero anglo-svedese: afflusso nella media

di Giorgio Ruta

Le scorte di AstraZeneca conservate nei frigoriferi sono la zavorra della campagna vaccinale della Sicilia: più di centomila dosi da consumare entro il 31 luglio, data di scadenza. Per la paura del vaccino anglo-svedese, dopo i casi di decessi sospetti (ma mai collegati al vaccino con un rapporto certo di causa-effetto), in tanti non si sono presentati negli hub dell'Isola. E continuano a non farlo. Così, mentre si procede con i quarantenni, la Sicilia è l'ultima regione d'Italia per over 70 da vaccinare: ne manca più di uno su tre.

Le scorte

L'Isola è terzultima per percentuale di dosi iniettate su quelle consegnate. Sono l'86,9 per cento quelle utilizzate su un totale di 2 milioni 393.895: vanno peggio soltanto la Sardegna e la Calabria. In Sicilia è stato somministrato il 75 per cento delle 423.800 dosi di AstraZeneca, molto meno rispetto al 90 per cento di Pfizer su un totale di un milione 561.080 unità distribuite negli hub dell'Isola. Numeri più piccoli per i vaccini Moderna e Johnson&Johnson. Del primo, su 203.400 dosi consegnate alla Sicilia, ne sono state iniettate 186.264, mentre per il secondo, su 40.650, appena 15.517. Per capire quello che sta succedendo basta osservare i corridoi di un qualsiasi centro vaccinale. Vedrete quello destinato all'AstraZeneca vuoto, quello riservato a Pfizer pieno. Se di quest'ultimo, in tutta l'Isola, si fanno 25-30mila inoculazioni al giorno, dell'altro non più di 6mila. E così, appena le scorte del vaccino americano si assottigliano, la campagna rallenta, come accaduto nei giorni scorsi. Alla Fiera del Mediterraneo di Palermo le scorte di Pfizer basteranno per una settimana. Ma nelle prossime ore, per tutta la regione, dovrebbero arrivare 53.900 unità di Moderna e 12.800 di Johnson&Johnson.

Cercansi anziani

«Abbiamo terminato da tempo la vaccinazione degli over 80 che si sono prenotati, ma abbiamo un ritardo con quelli che non si sono registrati e che stiamo andando a



▲ In attesa Coda per il vaccino all'hub della Fiera del Mediterraneo

cercare con diverse iniziative – racconta il responsabile della task force della Regione, Mario Minore – Siamo indietro con i settantenni, che sono quelli che stanno avendo più paura di AstraZeneca». Precisamente manca all'appello – senza neanche una dose ricevuta – il 27 per cento degli ultranovantenni, il 14 per cento degli over 80 e il 37 per cento degli over 70. Questi dati hanno spinto la Regione a mettere in piedi l'operazione "Porta un anziano e ti vaccini" che partirà oggi. Ma a frenare la campagna, oltre alla paura, c'è la difficoltà a coprire i centri più isolati. Per raggiungerli, le Aziende sanitarie provinciali e i nuclei di vaccinazione mobile della Difesa stanno andando alla ricerca di chi non ha ancora avuto l'iniezione anti-Covid. Nel Palermitano, dopo Campofelice di Fitalia, Santa Cristina Gela, Contessa Entellina, Bisacchino, Chiusa Sclafani, Campofiorito e Giuliana, medici e infermieri andranno a Sclafani Bagni e a Scillato.

La speranza dei quarantenni

«La situazione migliora per le fasce più giovani, che stanno dimostrando anche maggiore disponibilità nei confronti di tutti i vaccini», continua Minore. Al momento è stato vaccinato il 50 per cento degli over 60, il 37,4 per cento dei cinquantenni e il 20,6 dei quarantenni. Dati che sono in linea con la media nazionale. «Quando avremo chiara la richiesta di questi ultimi – conclude Minore – programmeremo l'apertura alle fasce più giovani». Alla Fiera del Mediterraneo, dal 17 maggio, sono stati 3.500 i quarantenni prenotati. In tutta l'Isola, su circa 10mila vaccinati in questa fascia, 1.600 hanno scelto AstraZeneca. Un piccolo segnale di speranza che i commissari per l'emergenza Covid vogliono sfruttare. Come quello di Palermo, Renato Costa, che ha organizzato nella notte appena trascorsa un'apertura straordinaria dei padiglioni della Fiera per consentire a quante più persone possibile di ottenere rapidamente una dose, senza dover affrontare lunghe code.

I numeri

La Sicilia rimane a fondo classifica

1 La graduatoria
L'Isola è terzultima per dosi iniettate su quelle consegnate. Sono l'86,9 per cento quelle utilizzate su un totale di 2.393.895: fanno peggio solo la Sardegna e la Calabria

2 La zavorra
È stato inoculato il 75 per cento delle 423.800 dosi di AstraZeneca: molto meno rispetto al 90 per cento di Pfizer su un totale di 1.561.080 unità distribuite negli hub dell'Isola

3 Gli anziani
Non hanno ricevuto neanche una dose il 27 per cento degli ultranovantenni, il 14 per cento degli over 80 e il 37 per cento degli over 70: tutti dati al di sotto della media nazionale